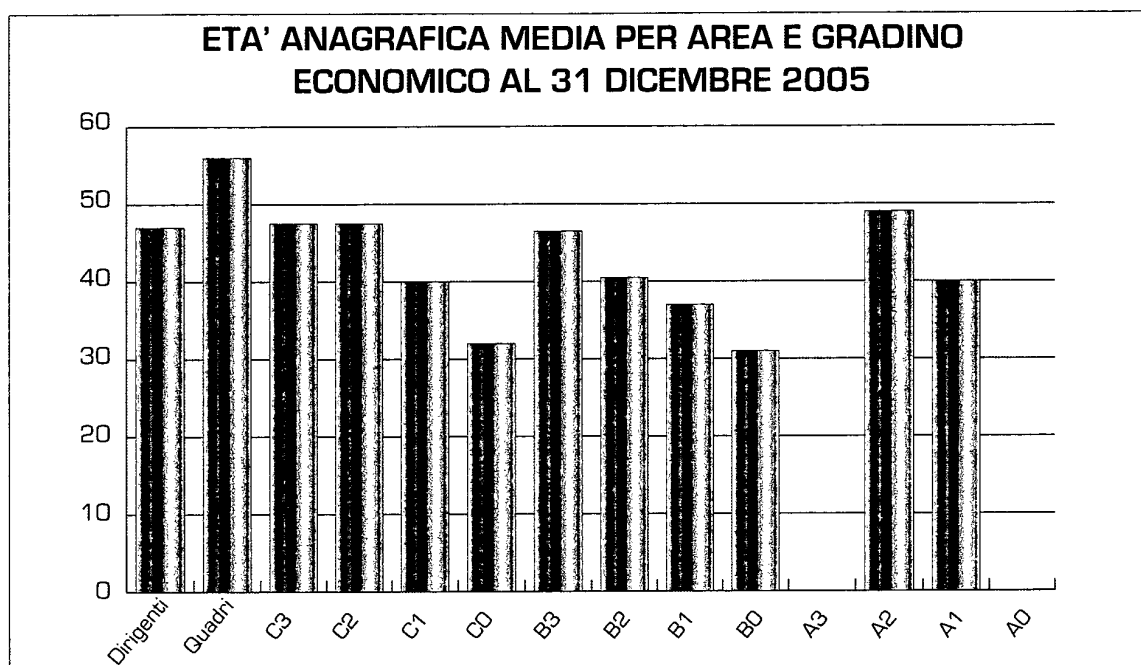
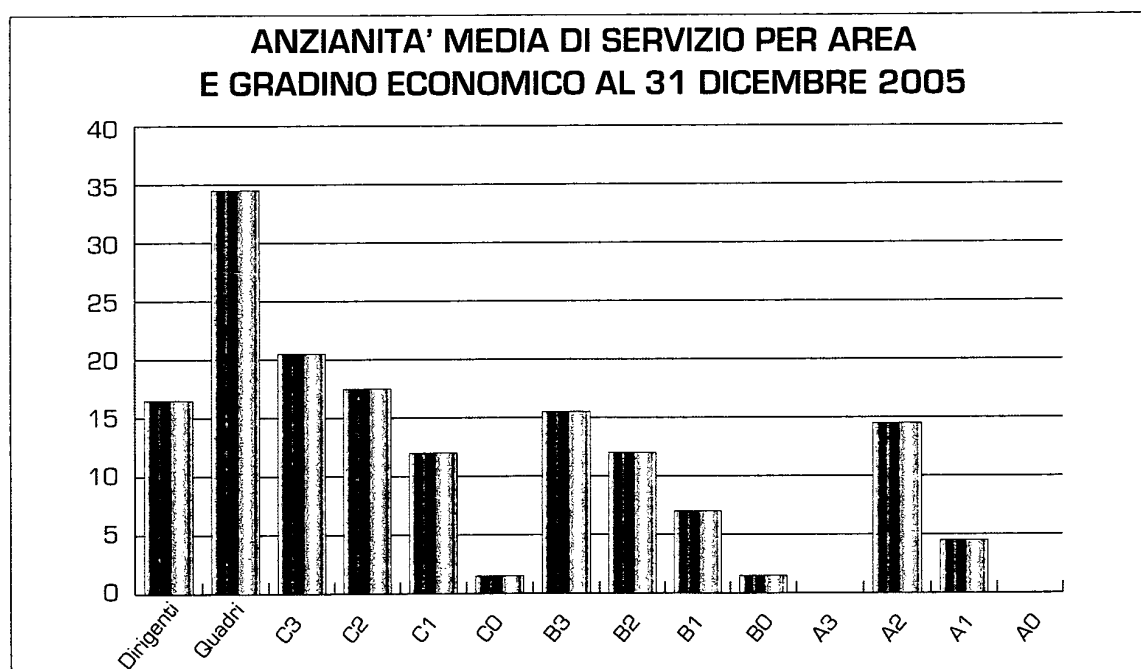


L'età media al 31 dicembre 2005 è di 42,07 anni con una anzianità media di servizio di 12,47 anni. L'età anagrafica media per Area e gradino è riportata nel grafico sotto



L'anzianità media di servizio per Area e gradino è riportata nel grafico sotto.



Per quanto concerne il possesso di titolo di studio, l'ISMEA ha la seguente distribuzione percentuale delle risorse per grado di istruzione:

- 42,27% pari a 78 unità, ha il diploma di laurea;
- 40,61% pari a 67 unità ha il diploma di scuola media superiore;
- 12,12% pari a 20 unità ha il diploma di licenza media inferiore.

Per quanto riguarda il grado di istruzione, se operiamo una distinzione delle situazioni delle risorse con contratto a tempo indeterminato e a tempo determinato, abbiamo la seguente situazione:

- su 144 unità a tempo indeterminato:
 - 63 (43,75%) sono laureate,
 - 61 (42,36%) hanno il diploma di scuola media superiore,
 - 20 (13,89%) hanno il diploma di scuola media inferiore.
- su 21 unità a tempo determinato:
 - 15 (71,43%) sono laureate
 - 6 (28,57%) hanno il diploma di scuola media superiore

La composizione dell'organico dell'Ente per titolo di studio ha evidenziato un incremento del numero dei laureati, che in un quadriennio è passato dal 36,1% del totale al 47,27% con un incremento di oltre 10 punti percentuali.

EVOLUZIONE DELL'ORGANICO PER TITOLO DI STUDIO									
Titolo di studio	31/12/2001		31/12/2002		31/12/2003		31/12/2004		31/12/2005
	n.dip.	%	n.dip.	%	n.dip.	%	n.dip.	%	n.dip.
Laurea	79	36,1	79	37,1	75	40,4	71	41,04	78
Diploma superiore	103	47	101	47,4	86	46,2	78	45,09	67
Licenza media	36	16,4	32	15	25	13,4	24	13,87	20
Licenza elementare	1	0,5	1	0,5	0		0		0
Totale	219	100	213	100	186	100	173	100	165

7. EVOLUZIONI E PROSPETTIVE

Nella Relazione al Bilancio di esercizio 2004 avevamo sottolineato come l'Ismea era orientato verso un nuovo modello di supporto alla competitività del sistema agricolo ed agroalimentare, al centro del quale è posto come principale utente la "nuova" impresa che necessita di servizi sempre più integrati.

L'esercizio appena concluso ci ha visti concentrati:

- nel consolidamento delle condizioni strutturali di equilibrio economico, patrimoniale e finanziario;
- nella reingegnerizzazione delle attività tradizionali di rilevazione e analisi finalizzata alla realizzazione di strumenti di analisi innovativi e allo sviluppo di modelli di valutazione della rischiosità, della redditività e dell'attrattività dei singoli business del comparto agroalimentare. Tale attività, realizzata anche con la partnership strategica con uno dei leader mondiali del settore - Moody's KMV -, assicurerà una maggiore trasparenza nel mercato del credito per le imprese agricole, favorendo maggiore liquidità nel settore del credito all'agricoltura;
- nello sviluppo delle attività relative alla riqualificazione delle strutture produttive agricole;
- nella implementazione delle attività finanziarie e assicurative, finalizzata a rendere operativo il set di strumenti dell'Istituto nell'ottica di una più efficace gestione del rischio d'impresa e di garantire un più facile accesso al mercato del credito da parte delle imprese agricole ed alimentari, favorendo nel contempo una riduzione del costo dei servizi creditizi e assicurativi.

A base di tale intenso lavoro vi è la consapevolezza che il vantaggio competitivo dell'Istituto è racchiuso nelle proprie risorse e nelle proprie competenze.

Nel 2005 abbiamo consolidato le condizioni per quello che la teoria economica definisce "creazione di valore" per il nostro "azionista". *Il Consiglio di Amministrazione, con la scelta di strutturare il bilancio per sezioni, ha risposto all'esigenza di monitorare, per i singoli segmenti di attività, i risultati di gestione e verificare le condizioni di equilibrio e la capacità di Ismea di garantire e incrementare il proprio patrimonio.*

Il lavoro effettuato consente di dare piena operatività e realizzazione alle finalità istituzionali dell'Ismea. La norma "istitutiva" dell'Istituto dispone che "ai sensi dell'articolo 6,

comma 5, del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 419, l'ISMEA "può costituire forme di garanzia creditizia e finanziaria per strumenti e/o servizi informativi, assicurativi e finanziari alle imprese agricole, volte a ridurre i rischi inerenti alle attività produttive e di mercato, a favorire il ricambio generazionale in agricoltura e a contribuire alla trasparenza e alla mobilità del mercato fondiario rurale sulla base di programmi con le regioni e ai sensi dei regolamenti comunitari."

Per il raggiungimento di tale finalità, l'ISMEA, ai sensi dell'articolo 4, comma 45, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, può:

prestare garanzie finanziarie per emissioni di obbligazioni sia a breve che a medio e a lungo termine effettuate da piccole e medie imprese operanti nel settore agricolo e agroalimentare;

provvedere all'acquisto di crediti bancari sia a breve che a medio e a lungo termine in favore delle piccole e medie imprese operanti nel settore agricolo e agroalimentare e alla loro successiva cartolarizzazione;

effettuare anticipazioni dei crediti vantati dagli agricoltori nei confronti dei soggetti di cui al regolamento (CE) n. 1663/95 del 7 luglio 1995 della Commissione.

L'attualità di tali funzioni è sempre più evidente se si considerano i fattori che impongono una maggiore e crescente apertura al mercato e alla concorrenza. Il primo fattore, certo il più potente, è l'inarrestabile processo di globalizzazione che investe prima di tutto l'agricoltura. Un processo di cui la liberalizzazione dei flussi di commercio di beni e la maggiore concorrenza di prezzo di paesi con costi di produzione più bassi rappresentano il primo impatto che il sistema agroalimentare deve affrontare. Flussi migratori, investimenti esteri, innovazione di processo e di prodotti, delocalizzazione delle imprese, internazionalizzazione di intere filiere produttive e commerciali, "mondializzazione" dei gusti e dei consumi, sono i termini della sfida competitiva che le imprese devono affrontare. Infatti, in assenza di una modifica dei comportamenti di sistema si corre il rischio di una profonda modifica dei modelli economico-sociali che caratterizzano oggi l'agricoltura italiana e europea.

Il secondo fattore di cambiamento, più specifico, ma per l'agricoltura altrettanto potente, è il processo di riforma che ha interessato la PAC negli ultimi quindici anni e che si è concluso con la riforma Fischler del 2003. Si tratta di un cambiamento strutturale, che anticipa nelle politiche dell'Unione Europea gli elementi di cambiamento derivanti dall'apertura dei mercati mondiali.

Ed è proprio questo il punto, giacché in futuro le scelte produttive degli agricoltori europei non saranno più guidate da sussidi legati a questa o a quella produzione, ma da una valutazione basata sui costi colturali, sui costi, sui prezzi e sui redditi attesi e, dunque, sulla

scelta imprenditoriale di assunzione di rischio. Rischio d'impresa che nel nuovo contesto determinato dagli effetti della liberalizzazione e della riforma della PAC si carica, oltre che del rischio produttivo (in termini di resa e di qualità del prodotto) del rischio di mercato, in termini di incertezza di sbocchi e di variabilità dei prezzi, e dunque sulla gestione finanziaria dell'impresa. Rischio di impresa che si fa carico inoltre di valori sociali quali la sicurezza alimentare e la tutela dell'ambiente.

I dati di consuntivo evidenziano il crescente interesse delle imprese per gli strumenti di gestione del rischio d'impresa in agricoltura sperimentati e attuati dall'Istituto. Sono positivi in termini di maggiore utilizzo ed espansione i dati relativi al Fondo di riassicurazione, ma ci si attende ulteriori e importanti sviluppi soprattutto sul fronte creditizio.

Affinché l'Ismea possa continuare a "creare valore" è necessario proseguire su questa strada, favorendo un'evoluzione dei servizi erogati in sintonia con il nuovo modello di agricoltura che è stato delineato a livello europeo e monitorando gli effetti dei fattori che hanno contribuito, e che ancora contribuiranno, a modificarlo.

Il nuovo modello di competitività impone all'Ismea di passare dall'erogazione di singoli servizi per singoli bisogni, all'erogazione di servizi sempre integrati che accompagnino l'impresa nel mercato.

Costituire forme di garanzia creditizia e finanziaria per strumenti e/o servizi informativi, assicurativi e finanziari alle imprese agricole è la priorità dell'Istituto

I servizi integrati che derivano da una compiuta realizzazione delle finalità dell'Ismea possono rappresentare una risposta efficace non solo alle esigenze delle imprese agricole e alimentari da un lato, ma anche:

- al sistema assicurativo e bancario, che attualmente non dispone di strumenti in grado di misurare in maniera specifica il settore agricole e che, anche per effetto dell'entrata in vigore di Basilea2, dovrà prevedere questo tipo di valutazione (interna o esterna);
- al sistema dei confidi, che rappresentano un'importante rete territoriale per l'erogazione del credito;
- ai soggetti erogatori di fondi pubblici, le Regioni in modo particolare, che con l'approvazione dei PSR e l'erogazione di ingenti risorse finanziarie potranno vedere positivamente un sistema condivisibile ed obiettivo per la valutazione del rischio di insolvenza associato alle aziende agricole.

In quest'ottica, i risultati del lavoro svolto con la partnership con Moody's KMV, che hanno il merito di coniugare l'esperienza storica dell'analisi e della valutazione del mercato con la competenze sviluppate di recente in materia creditizia e finanziaria, è la testimonianza del processo di modernizzazione che l'Ismea ha intrapreso.

Considerato il percorso ed il lavoro effettuato in questi anni, la naturale evoluzione di

Ismea è cogliere la sfida di divenire una Agenzia di valutazione (ECAI - External Credit Assessment Institution) per le valutazioni del merito di credito, anche per assicurare maggiore trasparenza nel mercato del credito per le imprese agricole valorizzando, così, le potenzialità dell'Ente. Il nuovo Accordo di Basilea (c.d. "Basilea 2") e la nuova direttiva comunitaria danno la possibilità di impiegare a partire dal 1 gennaio 2007 le valutazioni delle ECAI. Il 28 gennaio 2006 sono state emanate le linee guida per il riconoscimento, da parte delle Autorità di vigilanza, delle ECAI; in particolare sono definiti i criteri di idoneità e le procedure di riconoscimento.

Divenire una Agenzia di valutazione è la condizione operativa per l'erogazione dei nuovi servizi integrati cicerenti con le finalità istituzionali.

E' necessario, ora, completare il processo di razionalizzazione dell'organizzazione interna, anche in funzione della messa a regime del sistema informativo ed esternalizzando le attività non strategiche e non rispondenti alle necessità dell'Istituto.

A tale scopo, condividendo la mission dell'Istituto con tutto il personale è necessario proseguire, anche con il dialogo con la rappresentanza sindacale, nell'attuazione di misure che consentano la crescita del valore aggiunto sviluppando tutti gli strumenti contrattuali oggi esistenti che consentano un ulteriore miglioramento dell'ambiente di lavoro, premiando la professionalità delle risorse umane attraverso adeguati piani formativi.

RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE

PAGINA BIANCA

Appendice

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2005 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge. Mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, dall'esame della documentazione trasmessaci, abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa dell'ente, del sistema amministrativo-contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili della funzione.

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio Ismea chiuso al dicembre 2005. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi per la revisione contabile. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile.

Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dall'Istituto. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

A nostro giudizio quindi, il sopramenzionato bilancio nel suo complesso è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005, in conformità alle norme che disciplinano il bilancio d'esercizio.

Nel corso dell'esercizio, abbiamo partecipato alle riunioni del consiglio di amministrazione e, nel rispetto delle previsioni statutarie, siamo stati periodicamente informati dagli amministratori sull'andamento della gestione sociale.

Il collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e / o inusuali, comprese quelle effettuate con parti correlate o infragruppo.

Non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'articolo 2408 del Codice Civile.

Al Collegio Sindacale non sono pervenuti esposti.

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio, non ha rilasciato pareri ai sensi di legge.

Ai sensi dell'articolo 2409-bis, terzo comma, del Codice Civile, nel corso dell'esercizio, l'attività di controllo contabile è stata svolta dal Collegio Sindacale.

La Nota Integrativa al Bilancio consuntivo 2005, alla quale si fa espresso rinvio, riferisce sulle varie poste dello Stato Patrimoniale e del Conto economico e contiene i criteri adottati nella valutazione delle poste di bilancio, criteri che risultano informati ad una corretta amministrazione nel rispetto delle norme di legge.

Il Bilancio dell'esercizio 2005 predisposto con l'osservanza degli artt. 2423 e seguenti del cod. civ., e sulla base delle norme e degli schemi contenuti nel Regolamento di Amministrazione e Contabilità, approvato con Decreto n. 729 del 5 febbraio 2002 dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, è stato redatto suddividendo le attività per Sezionali, che si riferiscono alle attuali finalità istituzionali dell'Istituto al fine di evidenziare i risultati di gestione e si riassume nei seguenti valori complessivi:

Stato Patrimoniale

Attivo

Immobilizzazioni	Euro 15.318.096
Circolante	Euro 1.165.245.108
Ratei e risconti attivi	Euro 10.711.922
Totale attivo	Euro 1.191.275.126

Passivo

Fondi per rischi ed oneri	Euro 10.978.176
Fondo T.F.R.	Euro 3.293.501
Debiti	Euro 155.416.391
Totale	Euro 169.688.068
Patrimonio	Euro 993.841.438
Utile d'esercizio	Euro 27.745.620
Totale passivo	Euro 1.191.275.126

CONTO ECONOMICO	Sez. Esa Es 2005	Sez. R.F. Es 2005	Sez. AF Mont. Es 2005	Sez. Toscana Es 2005	Sez. Molise Es 2005	Sez. Serv. Inf. Es 2005	Consuntivo Es 2005
A - Valore della produz. totale del periodo	586.053	115.782.873	0	1.860.694	2.505.588	26.064.791	146.799.999
B - Costi della produzione	0	-125.229.558	0	-2.038.335	-2.485.389	-23.991.936	-153.745.218
RISULTATO OPERATIVO	586.053	-9.446.685	0	-177.641	20.199	2.072.855	-6.945.219
C - Proventi ed oneri finanziari	101.088	32.851.703	199.247	378.915	68.980	936.283	34.536.216
- Proventi ed oneri straordinari	1.728.047	167.031	0	-580	0	-201.688	1.692.810
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE	2.415.188	23.572.049	199.247	200.694	89.179	2.807.450	29.283.807
- Imposte sul reddito d'esercizio	0	207.769	0	156	0	1.330.262	1.538.187
UTILE DELL'ESERCIZIO	2.415.188	23.364.280	199.247	200.538	89.179	1.477.188	27.745.620

Il Collegio dà atto che:

- nella redazione del Bilancio sono stati seguiti i principi sanciti dall'art. 2423 del c.c.; in particolare sono stati correttamente applicati i principi di prudenza e di competenza economica previsti dall'art. 2423 bis c.c. nonché i principi contabili richiamati nella nota integrativa;
- è stata rispettata la struttura dello stato patrimoniale e del conto economico previsti dall'art. 2423 ter c.c.;
- il contenuto dello stato patrimoniale è conforme alla previsione degli artt. 2424 e 2424/bis c.c.;
- sono state osservate le disposizioni relative al contenuto del conto economico di cui all'art. 2425 del c.c.;
- sono stati applicati i criteri di valutazione previsti dall'art. 2426 c.c. ed è stato rispettato il principio della continuità dei criteri da un esercizio all'altro;
- in coerenza al principio di prudenza, si è inoltre provveduto ad un accantonamento in un fondo rischi su crediti per l'incasso di una quota tale da fare risultare accantonato il 6% del monte dei crediti vantati verso gli assegnatari. La quota annua determinata, in un incremento del fondo, è nella fattispecie congrua con gli eventi della gestione ed in particolare con la percentuale degli incassi effettivi rispetto agli incassi effettivi rispetto agli incassi attesi e consente di coprire l'entità di eventuali perdite ed è iscritto come "Fondo svalutazione crediti" a decremento del valore lordo dei crediti.

Tutto ciò premesso il Collegio rileva che:

- rispetto al bilancio del 2004, nel quale è stato accertato un utile d'esercizio di Euro 26.250.623, l'esercizio in esame si chiude con un utile di Euro 27.745.620.
- il patrimonio netto si è attestato a Euro 1.021.587.058, per effetto dell'utile d'esercizio dell'ente, pari a Euro 27.745.620 (il patrimonio netto al 31.12.2004 risultava pari a Euro. 988.521.442).

Tra le voci del patrimonio netto figura in apposito fondo di rivalutazione monetaria pari a Euro. 757.349, risultante dalla rivalutazione dei cespiti immobiliari ai sensi della Legge 30 dicembre 1991, n. 413.

In particolare, il Collegio attesta quanto segue:

- a) le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo, come previsto dall'art. 2426, n. 1 del cod. civ. I valori dei beni immobili di proprietà comprendono una rivalutazione monetaria effettuata negli esercizi precedenti che trova contropartita, per il saldo attivo, nella Riserva da rivalutazione monetaria inserita tra le voci del Patrimonio Netto;
- b) gli ammortamenti materiali sono stati determinati tenendo conto della probabile residua vita utile dei beni. Sono stati utilizzati i coefficienti stabiliti dal Ministero delle Finanze che sono stati ritenuti congrui al grado di consumo e al deperimento dei beni materiali; gli ammortamenti immateriali sono stati ammortizzati tenendo conto dei principi contabili internazionali;
- c) il fondo di trattamento di fine rapporto di lavoro al 31 dicembre 2005, diminuito delle quote erogate ed integrato delle quote maturate nell'esercizio, corrisponde all'onere accertato al 31 dicembre 2005 ed è pari a Euro. 3.293.501;
- d) l'iscrizione tra le rimanenze di valori contabilizzati per i servizi in corso di esecuzione, è avvenuta con i criteri preventivamente concordati con il Collegio Sindacale, in base al principio della competenza economica.

Il Collegio, nel corso dell'esercizio 2005 ha:

- a) effettuato verifiche periodiche di cassa, disponendo esami a campione dei mandati di pagamento;
- b) effettuato, congiuntamente al Magistrato della Corte dei Conti deputato al controllo, l'esame delle determinazioni direttoriali;
- c) supportato, attraverso pareri, il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto.

Il Collegio ha esaminato, inoltre, il bilancio relativo alla gestione delle attività di Riordino Fondiario della Regione Sardegna, le cui risultanze sono riportate nella relazione in appendice.

Tutto ciò premesso il Collegio, constatando che i dati contabili esposti nel bilancio trovano riscontro con le risultanze dei libri e delle scritture previste dalla legge e che non ha rilevato violazioni degli adempimenti civilistici, fiscali e previdenziali a seguito della effettuazione della propria attività di controllo, ritiene che il bilancio 2005 possa seguire il prescritto iter procedurale ai fini della sua approvazione.

IL COLLEGIO SINDACALE

Dottor Antonino Di Salvo

Dottor Domenico Mastroianni

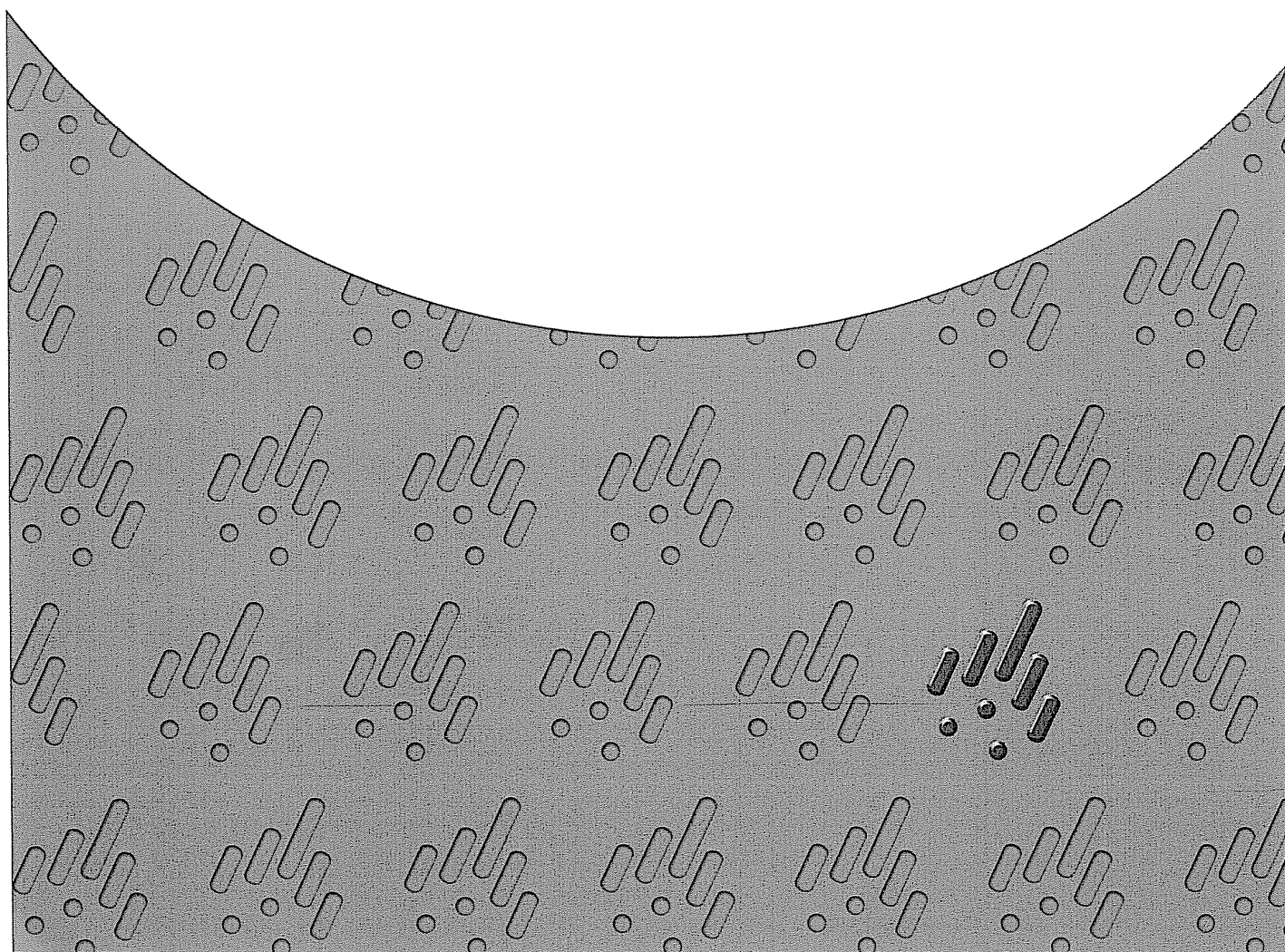
Dottor Massimo Manzo

PAGINA BIANCA

ALLEGATO A



Bilancio gestione convenzione per
la realizzazione dell'attività di
riordino fondiario nell'ambito della
Misura 4.19 del POR Sardegna



Convenzione Regione Sardegna

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2005

ATTIVO	AL 31.12.2005	AL 31.12.2004
A - CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	0	0
B - IMMOBILIZZAZIONI:		
I - Immateriali		
1 - Prodotti audiovisivi	0	0
2 - Oneri pluriennali da ammortizzare	0	0
3 - Software	0	0
	0	0
II - Materiali		
1 - Terreni e fabbricati	0	0
2 - Impianti e macchinario	0	0
3 - Attrezzature industriali e commerciali	0	0
4 - Altri beni	0	0
5 - Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
	0	0
III - Finanziarie		
1 - Partecipazione	0	0
2 - Crediti	0	0
	0	0
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	0	0
C - ATTIVO CIRCOLANTE		
I - Rimanenze		
1 - Materie prime sussidiarie e di consumo	0	0
2 - Lavori in corso su ordinazione	0	0
	0	0
II - Crediti		
1 - Verso clienti	12.276.259	13.638.160
5 - Verso altri	4.820.337	22.398
	17.096.596	13.660.558
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
IV - Disponibilità liquide		
1 - Depositi bancari e postali	42.364.507	7.894.893
2 - Assegni	0	0
3 - Denaro e valori in cassa	0	0
	42.364.507	7.894.893
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	59.461.103	21.555.450
D - RATEI E RISCONTI	119.335	107.959
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	59.580.438	21.663.409